

Età del minore per tipologia abuso sessuale

Valori assoluti

Luglio 2007 – Marzo 2010

Tipologia	0-10 anni	11-14 anni	15-18 anni	Totale
Esibizionismo	4	1	1	6
Costretto ad assistere ad atti sessuali	9	3	3	15
Costretto a visionare materiale pornografico	4	1	0	5
Proposte verbali	5	9	4	18
Penetrazione vaginale	4	5	7	16
Penetrazione anale	5	1	0	6
Fellatio	5	1	2	8
Toccare genitali/seno	10	3	2	15
Essere toccato nei genitali/seno	19	9	6	34
Altro abuso sessuale	25	23	11	59
Totale	75	48	31	154

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2010

Gli abusi sessuali riguardano prevalentemente bambini di cittadinanza italiana. Tuttavia è significativo anche il 13% che riguarda bambini e adolescenti di altre nazionalità, in particolare Europa dell'est.

Nazionalità del minore (informazione rilevata su 151 casi)

Valori assoluti e percentuali

Luglio 2007 – Marzo 2010

Nazionalità	v.a.	%
Italiana	131	86,8
Straniera	20	13,2
Totale	151	100,0

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2010

Area di provenienza dei minori stranieri

Valori assoluti

Luglio 2007 – Marzo 2010

Area	v.a.
EUROPA - Europa Est	10
AMERICA - A. Meridionale	3
EUROPA - Unione Europea	2
AFRICA - A. Settentrionale	2
ASIA - Estremo Oriente	1
ASIA - Sub Continente Indiano	1
NAZIONALITA' IGNOTA	1
Totale	20

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2010

Se si considerano le segnalazioni relative a bambini di nazionalità diversa da quella italiana, gli abusi subiti sono nella maggior parte dei casi toccamenti e penetrazioni.

Nazionalità del minore per tipologia abuso sessuale

Valori assoluti e percentuali (variabile multipla)

Luglio 2007 – Marzo 2010

Tipologia	Italiani %	Stranieri %	Totale v.a.
Esibizionismo	3,8	-	5
Costretto ad assistere ad atti	9,9	10,0	15
Costretto a visionare materiale	3,8	-	5
Proposte verbali	12,2	15,0	19
Penetrazione vaginale	9,2	25,0	17
Penetrazione anale	4,6	5,0	7
Fellatio	6,1	-	8
Toccare genitali/seno	9,9	5,0	14
Essere toccato nei genitali/seno	21,4	30,0	34
Altro abuso sessuale	37,4	35,0	56
Totale (v.a.)	131	20	151

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2010

Per quanto concerne il presunto abusante, si rileva come nella maggior parte dei casi gli abusi sessuali siano commessi da persone appartenenti al nucleo familiare: padri, altri parenti, madri, nonni, fratelli/sorelle, nuovi conviventi/coniugi. Solo il 15% circa riguarda soggetti estranei al/alla bambino/a, negli altri casi si tratta di soggetti esterni alla famiglia, ma comunque conosciuti quali amici di famiglia, figure religiose, insegnanti, educatori, vicini di casa, etc.

Presunto responsabile

Valori percentuali (variabile multipla, totale superiore al 100%: per ogni caso possono essere indicati più responsabili)

Luglio 2007 – Marzo 2010

Presunto responsabile	%
Padre	29,3
Estraneo	15,8
Convivente madre/padre	9,8
Amico/conoscente	8,3
Altro parente	7,5
Madre	6,8
Nonni	4,5
Altro bambino	3,0
Insegnante/educatore	2,3
Fratello/sorella	1,5
Nuovo coniuge madre/padre	1,5
Vicino di casa	1,5
Figure religiose	1,5
Datore di lavoro	0,8
Altro soggetto	9,0

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2010

In relazione all'autore, è interessante il confronto tra bambini italiani e di altra nazionalità: i bambini stranieri più spesso sono vittime di abusi da parte di amici/conoscenti, coetanei o bambini più grandi, insegnanti e datori di lavoro. Ciò conferma quanto già anticipato nel commento ai dati delle linee di Telefono Azzurro, ovvero che gli abusi dei bambini stranieri nascono in molti casi all'interno di situazioni di mancata custodia dei figli o di affidamento a persone poco conosciute.

Presunto responsabile per nazionalità del minore vittima di abuso sessuale

Valori percentuali (variabile multipla, totale superiore al 100%: per ogni caso possono essere indicati più responsabili)

Luglio 2007 – Marzo 2010

Presunto responsabile	Italiani	Stranieri
Padre	28,2	33,3
Estraneo	15,5	13,3
Convivente madre/padre	10,9	-
Amico/conoscente	7,3	20,0
Altro parente	7,3	13,3
Madre	8,2	-
Nonni	4,5	-
Altro bambino/adolescenti	1,8	13,3
Insegnante/educatore	1,8	6,7
Fratello/sorella	1,8	-
Nuovo coniuge madre/padre	0,9	-
Vicino di casa	1,8	-
Prete/sacerdote	1,8	-
Datore di lavoro	-	6,7
Altro soggetto	10,0	-

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2010

Come è intervenuto il 114 nei casi di abuso sessuale segnalati? Nel corso della telefonata, l'operatore che risponde al Servizio 114 raccoglie gli elementi riferiti dal chiamante (laddove si tratti di un minore con la necessaria cautela, alla luce delle linee guida internazionali che impongono di evitare ogni forma di condizionamento/suggestione) ed effettua una valutazione della situazione in termini di rischio per il minorenne coinvolto.

Laddove si configuri una situazione di emergenza, come nel caso dell'abuso sessuale, il modello di intervento del 114 prevede il coinvolgimento di diversi servizi e istituzioni locali, ciò con l'obiettivo di fornire al minore non solo una risoluzione immediata dell'emergenza (intervento a breve termine), ma anche di facilitare la costruzione di un progetto a medio-lungo termine, che permetta di seguire nel tempo il bambino, o il suo nucleo familiare, sostenendolo e garantendo la presa in carico effettiva del caso. Solo in questo modo, infatti, è possibile prevenire il ripetersi della

situazione di emergenza, la cronicizzazione di situazioni di disagio, e gli esiti negativi per la crescita dei bambini e degli adolescenti coinvolti. A tal fine il modello prevede anche dei follow-up con i servizi coinvolti nella gestione del caso.

Nella maggior parte dei casi di abuso sessuale gestiti nel periodo considerato, coerentemente con le procedure del servizio, si è reso necessario il coinvolgimento in emergenza delle Forze dell'Ordine: in particolare, laddove si trattasse di piccoli comuni, sono stati coinvolti l'Arma dei Carabinieri o la sezione della Squadra Mobile della Questura specializzata per i reati sessuali. In altri casi la segnalazione è stata inoltrata direttamente alla/alle Procura/e competente/i territorialmente.

Avendo come obiettivo non solo quello di intervenire in emergenza, ma anche quello di promuovere il benessere del bambino, gli operatori del 114 hanno coinvolto nel 31% dei casi anche i servizi sociali del Comune, servizi sanitari, scuola e medici di base.

Agenzie territoriali attivate dal 114 (Informazione rilevata su 148 casi)

Valori percentuali (variabile multipla, totale superiore al 100%: uno stesso caso può aver richiesto l'attivazione di più agenzie)

Luglio 2007 – Marzo 2010

Agenzie attivate	%
Carabinieri 112	36,5
Servizi Sociali	31,1
Questura - Squadra Mobile	25,7
Questura - Ufficio Minori	10,1
Procura presso il Tribunale per i minorenni	6,8
Procura presso il Tribunale Ordinario	6,8
ASL	4,7
Polizia 113 Centrale operativa	3,4
Polizia Postale	2,7
Tribunale per i minorenni	1,4
Medico di Base	0,7
Centro di giustizia minorile - USSM	0,7
Scuola	0,7
Altro	1,4

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2010

2.2.3 Hot114: la Hotline di Telefono Azzurro per segnalare i pericoli della Rete

Il progetto Hot114 nasce nell'ambito del programma Safer Internet promosso dalla Commissione Europea per favorire l'utilizzo sicuro di Internet e delle nuove tecnologie ed in particolare per contrastare la circolazione in rete dei contenuti illegali e potenzialmente pericolosi per bambini e gli adolescenti.

Questo progetto è stato affidato a Telefono Azzurro con il fine di potenziare l'area della sicurezza in Internet in Italia. Ha avuto inizio ufficialmente il 1° Aprile 2005 con l'obiettivo specifico di costituire e rendere operativa in Italia una Hotline, accessibile 24 ore su 24, per consentire a chi naviga in Internet di segnalare i contenuti pedopornografici o potenzialmente pericolosi per bambini e adolescenti, così da contrastarne la diffusione e limitarne l'accessibilità in rete garantendo, per quanto possibile, una protezione dagli effetti dannosi per il loro sviluppo psicofisico.

La hotline di Telefono Azzurro (www.hot114.it) fornisce l'opportunità di effettuare le segnalazioni in modo semplice garantendo la riservatezza dei dati personali eventualmente ricevuti e, a discrezione dell'utente, anche in forma anonima differenziandosi in questo aspetto dalla linea di segnalazione istituzionale.

La procedura seguita per la gestione delle segnalazioni ricevute prevede l'invio diretto alle autorità competenti, nello specifico alla Polizia Postale e delle Comunicazioni (con cui è stato siglato un apposito protocollo di intesa), senza verificarne il contenuto come previsto dal Comitato di Garanzia Internet e Minori nominato dal Ministero delle Comunicazioni, nel documento "Monitoraggio siti pedopornografici: linee guida per l'attività delle O.N.G." pubblicato nel febbraio 2005. Hot 114 fa parte di Inhope, network internazionale di 36 hotline presenti in Europa, Asia, Nord America e Australia. Compito di ciascuna hotline è segnalare in maniera tempestiva i contenuti illeciti residenti nei server degli altri paesi alla hotline del network laddove presente. Ciò è possibile grazie all'utilizzo di specifici software di tracciabilità dei siti.

Nel periodo compreso tra il 1° luglio 2007 e il 28 febbraio 2010 il servizio Hot114 ha accolto complessivamente 4.124 segnalazioni relative a contenuti illegali e dannosi per bambini ed adolescenti presenti in Internet. Simili cifre dimostrano che gli utenti sono sempre più sensibili e responsabili nei confronti delle problematiche legate alla navigazione in Rete e dimostrano di avere una maggiore consapevolezza delle realtà e degli operatori cui rivolgersi in caso di necessità.

Come precedentemente evidenziato si ribadisce che, in ottemperanza alle indicazioni delle Autorità Competenti, le segnalazioni pervenute a Hot114 non possono essere oggetto d'esame rispetto al loro effettivo contenuto, di conseguenza le statistiche di seguito riportate si riferiscono puramente a quanto segnalato dagli utenti.

Segnalazioni inoltrate a Hot114 per anni

Periodo: luglio 2007 – febbraio 2010

Valori assoluti e percentuali

Anni	v.a.	%
2007*	497	12,1
2008	1.444	35,0
2009	1.812	43,9
2010**	371	9,0
Totale	4.124	100,0

*2007: dal 1°luglio

** 2010: al 28 febbraio

Fonte: Telefono Azzurro su dati Hot114, 2010

Rispetto allo specifico “ambiente” Internet di volta in volta interessato, emerge che la percentuale più elevata di segnalazioni, quasi la totalità del campione, si riferisce a siti web (86,5%); sono rilevanti però anche i valori riconducibili all’attività di file sharing (6,4%), alle chat (4%) e alle e mail (2%). Più in dettaglio il dato riguardante il file sharing rappresenta la possibilità reale e concreta di imbattersi involontariamente in materiale illegale e dannoso durante il download di files o immagini. In merito al servizio di posta elettronica, invece, lo spam resta un problema molto sentito dall’utente che non si limita solo a cestinare l’e-mail indesiderata, ma sente anche la necessità di segnalare il fenomeno alle agenzie competenti (assenti dati relativi al phishing, nuova forma di spamming tesa a carpire dati sensibili di navigatori meno esperti).

Tipologia di ambiente Internet segnalato

Periodo: luglio 2007 – febbraio 2010

Valori percentuali

Ambiente	%
Sito web	86,5
File sharing	6,4
Chat	4,0
E mail	2,0
Indicazione assente	0,4
Newsgroup	0,3
Blog	0,2
Forum	0,2
Totale	100,0

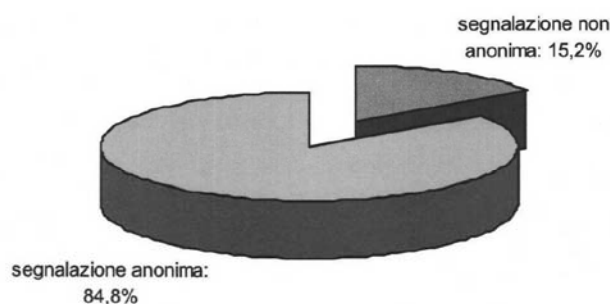
Fonte: Telefono Azzurro su dati Hot114, 2010

Si può osservare che l'84,8% dei segnalanti ha scelto l'anonimato e ciò conferma che tale aspetto rappresenta il valore aggiunto offerto da Hot114; se così non fosse si potrebbe ragionevolmente ipotizzare di perdere una parte rilevante di informazioni e di indicazioni preziose ai fini delle successive indagini svolte dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Tipologia della segnalazione: anonima e non anonima

Periodo: luglio 2007 – febbraio 2010

Valori percentuali



Fonte: Telefono Azzurro su dati Hot114, 2010

Osservando quindi le informazioni relative ai Paesi che ospitano i server con i materiali illegali e dannosi segnalati a Hot114, si può notare la prevalenza degli Stati Uniti cui si riferisce la metà delle segnalazioni ricevute nel periodo di riferimento (51,6%); sebbene con valori molto più ridimensionati l'Italia occupa la terza posizione con il 4,8%. Come anticipato, la raccolta di queste informazioni è fondamentale per il successivo lavoro di rete con le altre Hotlines facenti parte del network Inhope.

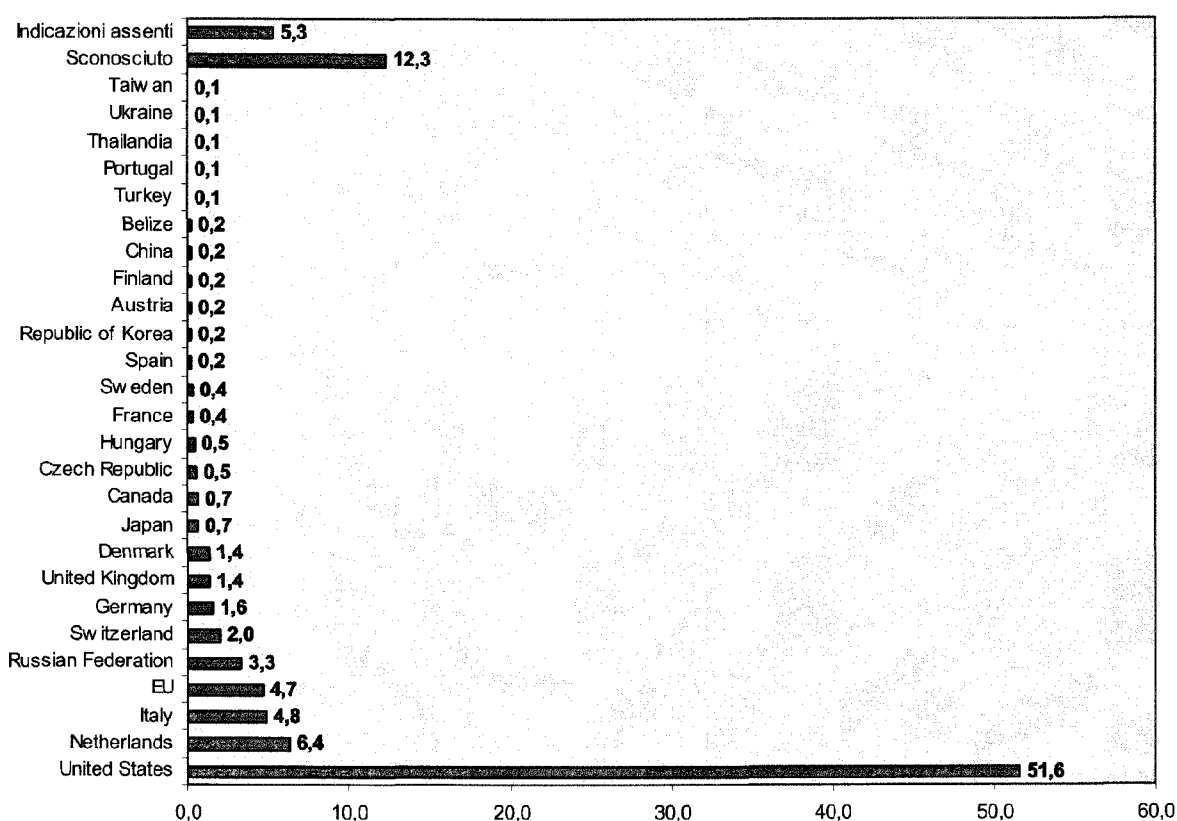
Inhope (www.inhope.org) promuove la cooperazione tra le hotlines di tutto il mondo e la sua missione è la lotta alla pedopornografia su Internet e la protezione dei giovani dagli usi illegali e dannosi del web e opera con lo scopo di stabilire efficaci procedure comuni e buone pratiche per la ricezione e la gestione delle segnalazioni dei contenuti tramite Internet.

Inhope è un punto di riferimento strategico in diversi ambiti di intervento e di interesse quali la sicurezza in Internet, lo sviluppo di un uso consapevole della tecnologia, la sensibilizzazione dei governi e delle industrie IT dei diversi Paesi rispetto a queste specifiche tematiche e il richiamo di tutti gli attori coinvolti alle rispettive responsabilità.

Paesi che ospitano i server con i materiali illegali segnalati a Hot114

Periodo: luglio 2007 – febbraio 2010

Valori percentuali



Fonte: Telefono Azzurro su dati Hot114, 2010

L'analisi della tipologia di contenuto segnalato può essere riferita solo al 40% circa delle indicazioni raccolte da Hot114 e, occorre ricordarlo, fa riferimento esclusivamente alle informazioni riferite dal segnalante: ciononostante occorre evidenziare la prevalenza della categoria "pedopornografia" che interessa un quarto delle segnalazioni ricevute dal servizio (24,8%).

Tipologia dei contenuti illegali segnalati a Hot114

Periodo: luglio 2007 – febbraio 2010

Valori percentuali

Contenuti	%
Pedopornografia	24,8
Contenuti inadeguati	4,4
Pornografia	3,5
Apologia di pedofilia	1,8
Adescamento	1,0
Contenuti violenti	0,9
Contenuti razzisti	0,5
Denuncia di un pedofilo	0,4
Contenuti offensivi	0,2
Cyberbullismo	0,1
Inneggiamiento al razzismo	0,1
Altro	2,9
Non specificato	59,4
Totale	100,0

Fonte: Telefono Azzurro su dati Hot114, 2010

2.3 PROGETTI SPECIFICI IN TEMA DI ABUSO ALL'INFANZIA**2.3.1 I Centri "Tetto Azzurro"****a) Il Tetto Azzurro di Roma****1. Gli interventi del Cento Specialistico "Tetto Azzurro" di Roma**

Il Centro specialistico "Tetto Azzurro" nasce a Roma nel 1999. Da allora è gestito con continuità da S.O.S. Il Telefono Azzurro ONLUS, che ha progettato, sviluppato, implementato e supportato scientificamente la struttura facendola operare come Centro Polifunzionale Specialistico per l'accoglienza e la gestione in emergenza di casi che coinvolgono bambini in situazione di abuso sessuale, abuso fisico, grave abuso psicologico e severa trascuratezza.

Il Centro si caratterizza come Struttura di Emergenza che accoglie segnalazioni di bambini di età compresa tra 0 e 12 anni, residenti nel territorio della Provincia e del Comune di Roma, in condizione di grave abuso o maltrattamento, che, su disposizione delle Procure, dei Tribunali, dei Servizi Socio-Sanitari o delle Forze dell'Ordine, necessitano di un intervento professionale e specialistico di tipo psico, socio, educativo.

Il Centro è articolato su Aree specialistiche di intervento che, utilizzando una metodologia di lavoro integrata e multidisciplinare, contribuiscono a realizzare le prestazioni offerte.

La struttura offre consulenza psico-sociale, consulenza legale, accoglienza residenziale a breve termine, valutazione psicologica dei bambini presi in carico, spazio neutro e ascolto a fini giudiziari, garantendo un costante lavoro di monitoraggio e ricerca sugli interventi attuati.

Il Centro è diventato un punto di riferimento qualificato, per le istituzioni, gli operatori dei servizi socio sanitari, il sistema della giustizia minorile e delle forze dell'ordine, che contattano quotidianamente la struttura richiedendone l'attivazione e il supporto operativo nella gestione dei casi.

L'impegno del Centro si è differenziato su più livelli di intervento:

- operativo specialistico, riferito alla presa in carico degli invii, all'accoglienza e alla definizione di progetti di intervento sociali, clinici ed educativi individualizzati;
- di consulenza psico sociale e di processo, con ascolto costante dei bisogni dei servizi e della rete di invianti;
- di definizione di prassi e procedure integrate.

L'interazione di questi livelli ha permesso la costruzione di un modello che ha visto il Tetto Azzurro proporsi come punto di riferimento e di congiunzione tra:

- l'analisi dei bisogni del territorio per garantire la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, l'intervento specialistico e integrato;
- la promozione di riflessioni che partono dall'esperienza concreta di azioni specialistiche a favore dei bambini, attraverso una costante attenzione al metodo che vede la consulenza come momento di conoscenza e di apprendimento;
- la facilitazione della comunicazione tra tutti i livelli impegnati nella tutela dell'infanzia.

II. Il percorso teorico ed esperienziale alla base del modello di intervento

In questi anni il Centro si è affermato come punto di riferimento qualificato sul tema della tutela dell'infanzia, prestando particolare attenzione alla costruzione di strategie d'intervento basate sull'interazione sinergica e coordinata di una rete territoriale.

Il Tetto Azzurro di Roma, pur svolgendo interventi in favore di bambini esposti a situazioni familiari ed ambientali fortemente stressanti o traumatiche, a rischio di grave danno psicofisico, ha prevalentemente orientato le proprie azioni verso un'elevata specializzazione che risponde in modo differenziato e specifico ai bisogni dei bambini vittime di maltrattamento e abuso.

Alla base del lavoro della struttura c'è sempre stata un'attenta analisi delle risorse presenti e attive sul territorio di riferimento. Si è rilevata l'esigenza, più volte espressa dai servizi invianti, di avvalersi di un Centro che offre risposte in termini di attività specialistica in emergenza di minori vittime di abuso e maltrattamento.

Tale considerazione è stata avvalorata da riscontri scientifici relativi al “modello di intervento in emergenza”. Il modello di risposta in emergenza, in quanto servizio in grado di attivare risposte immediate, in situazioni di grave rischio, fa riferimento al bambino e all'adolescente nella sua complessità e al suo sistema relazionale sia sotto il profilo della disfunzionalità sia sotto il profilo delle risorse, e risponde all'esigenza di ridurre nel minor tempo possibile il rischio di esposizione al trauma e le sue conseguenze.

Il modello scientifico ed operativo al quale si ispira l'intervento in emergenza, è quello del Child Development and Community Policing Program (CD-CP), avviato nel 1991 dal Child Study Centre dell'Università di Yale in collaborazione con il Dipartimento di Polizia della Città di New Haven (Connecticut – USA). Il CD-CP Program incentiva e sviluppa la cooperazione tra Forze dell'Ordine locali e professionalità clinico-sociali nella gestione di situazioni di violenza urbana coinvolgenti bambini ed adolescenti. In tali situazioni, infatti, oltre ad un intervento di ordine pubblico è necessario tutelare il minore dagli effetti traumatici dell'evento e programmare un sostegno alla persona.

Nel corso degli anni, il CD-CP Program si è esteso ad altri ambiti istituzionali che operano con bambini e adolescenti (Neuropsichiatria Infantile, Scuola, Uffici di Giustizia Minorili, Istituti Penali Minorili), costituendo un sistema di prevenzione primaria e secondaria degli effetti di situazioni traumatiche e stressanti ed una rete multidisciplinare e multiagency di tutela del minore.

Attualmente il CD-CP è un programma governativo attuato in diverse città degli USA, a fronte della significativa riduzione del danno evidenziata.

Di conseguenza, la motivazione fondante l'assetto metodologico del Centro è la connessione con l'intervento sull'emergenza che esula dalla semplice risposta di intervento sull'urgenza ma che accosta forme operative specifiche e di natura complessa.

Diverse ricerche internazionali dimostrano l'importanza di un intervento psico-sociale immediato nella gestione di eventi traumatici e stressanti che coinvolgano sia adulti sia minori. La tempestività dell'intervento, infatti, costituisce uno dei principali fattori di prevenzione primaria delle conseguenze a breve e soprattutto a medio e lungo termine del trauma connesso all'evento.

A motivare la scelta di metodo alla base al funzionamento del Centro, anche l'osservazione dei casi pervenuti e trattati al Centro in questi anni di attività. Troppo spesso infatti, abbiamo osservato come l'impossibilità per i servizi di intervenire nelle fasi di emergenza ritardi la messa in atto di interventi a tutela della salute psico-fisica dei bambini. Ancora oggi purtroppo l'organizzazione dei servizi socio sanitari di Roma e Provincia non copre l'intera fascia oraria e i festivi. Spesso gli operatori vengono chiamati successivamente alla messa in protezione del bambino, avvenuta tramite le forze dell'ordine e l'autorità giudiziaria.

III. Gli obiettivi

Il Centro è una risorsa operativa capace di fornire un supporto individualizzato al bambino o preadolescente in difficoltà, in grado di rispondere in modo differenziato e sempre più specifico alle esigenze dei bambini in momenti di grave crisi familiare, in situazioni traumatiche legate all'abuso nonché in altre situazioni di emergenza.

Un centro specialistico sull'abuso e maltrattamento all'infanzia, come il Centro Tetto Azzurro, non può prescindere da una presa in carico psico-sociale e da un'attenta valutazione clinica del bambino e del suo contesto relazionale e quindi dall'individuazione di un progetto realizzabile su quel bambino e la famiglia nello specifico contesto istituzionale e di servizi del territorio di riferimento.

La struttura fa riferimento ad interventi che siano incardinati sul concreto ed effettivo rispetto della persona, nel senso del pieno rispetto dei bisogni ed esigenze affettive, psicologiche, familiari, relazionali e sociali. Allo stesso tempo, notevole attenzione viene posta circa il delicato punto della qualificazione delle prestazioni, adeguatezza e professionalità dell'intervento, ma anche alla riservatezza, con particolare riguardo allo stato, al tipo di bisogno ed alle prestazioni richieste e ricevute dalla persona. Tutto ciò deve essere attentamente considerato in funzione della necessità di individuare il progetto di intervento sul bambino ed il suo contesto relazionale e familiare, e della possibilità di realizzazione dello stesso con relativi tempi, modalità e risorse richieste.

IV. I criteri di accesso ai Centri

Qualora un bambino vittima di abusi sessuali, fisici o di gravi abusi psicologici e situazioni di trascuratezza necessiti di essere preso in carico in emergenza in un contesto protetto, gli operatori dei servizi e le istituzioni del territorio possono rivolgersi direttamente al Centro, ricevendo ascolto, consulenza specialistica e orientamento. Una rapida analisi del caso in base ai criteri (livelli di gravità, valutati su una scala internazionale LONGSCAN) che regolano l'accesso alla struttura, consentirà di valutare l'opportunità della presa in carico al Centro. Gli operatori del Tetto Azzurro che accolgono il caso, in base alla gravità della situazione e al confronto con le altre istituzioni/servizi coinvolti, definiscono le modalità di intervento più adeguate per salvaguardare nell'immediato l'incolumità psicofisica del bambino.

Condizioni per la presa in carico:

- Residenza/luogo di ritrovamento: Provincia di Roma;
- Età: da 0 a 12;
- Tipologia di abuso: il caso soddisfa i criteri LONGSCAN adottati dal Centro Tetto Azzurro

V. Le funzioni e le attività specialistiche erogate

Obiettivo del Centro è rispondere ai bisogni fondamentali del bambino garantendo in breve tempo una nuova collocazione idonea, attraverso percorsi di inserimento in casa famiglia e di affidamento intra/extra familiare.

Un bambino vittima di abusi e maltrattamenti seguito dal Centro necessita di un attento monitoraggio del suo stato fisico e delle sue condizioni psico-affettive. Solo un'accurata valutazione, infatti, consente di programmare interventi che promuovano il suo benessere, riducendo il danno sul suo percorso di crescita.

Il Centro dispone di operatori specializzati nell'intervento diretto sulla crisi e/o sintomatologia acuta, ma anche capaci di interventi terapeutici che prevenivano lo strutturarsi di esiti psicopatologici gravi. L'intervento, ad orientamento cognitivo-comportamentale, breve e focale, mira all'integrazione dell'esperienza traumatica e all'acquisizione delle capacità di fronteggiamento e delle più generali abilità adattive.

Per i bambini seguiti, il Centro offre inoltre, ascolto a fini giudiziari (SIT, Audizioni Protette); incontri protetti valutativi della qualità delle relazioni tra i bambini e il loro sistema familiare; incontri protetti "trattamentali" finalizzati a mantenere la relazione tra i bambini e il loro sistema familiare, ma anche ad accompagnarli nel passaggio al nuovo contesto di inserimento (casa-famiglia, famiglia affidataria, famiglia adottiva, famiglia di origine, ...).

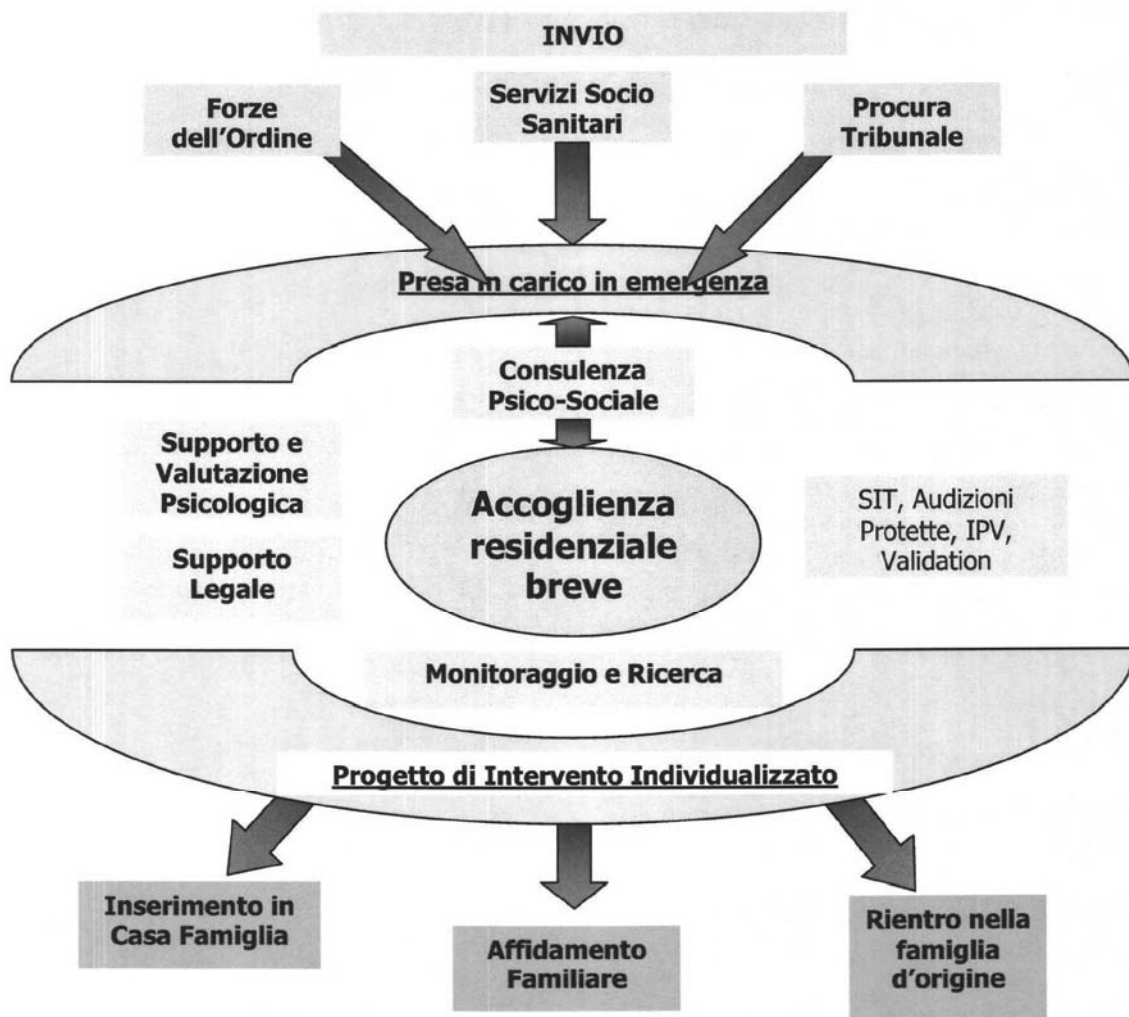
Trasversalmente a tutte le altre aree, vi sono esperti capaci di fornire consulenza legale agli operatori del Centro. Attraverso una valutazione tecnico - giuridica del caso, uno stretto coordinamento con le varie agenzie coinvolte e il costante e diretto confronto con le Autorità Giudiziarie competenti, i consulenti legali garantiscono un corretto intervento in emergenza nei casi di abuso e maltrattamento.

Il Centro Tetto Azzurro dispone anche di un gruppo di Monitoraggio e Ricerca che nasce dalla collaborazione tra il Telefono Azzurro e la Facoltà di Psicologia 2 dell'Università di Roma La Sapienza. I professionisti di questo gruppo supportano la valutazione delle caratteristiche del bambino e della sua famiglia, favoriscono il monitoraggio costante del caso, l'ascolto e la cura del bambino vittima di abusi, promuovendo l'adozione di strumenti e modelli di intervento di validità riconosciuta a livello internazionale.

Il Tetto Azzurro ha infatti l'obiettivo di individuare buone prassi e protocolli di intervento in emergenza di dimostrata efficacia, che possano essere divulgati ad altri centri. Intende inoltre offrire dati utili alla riflessione e alla definizione delle migliori politiche di prevenzione/ intervento sul fenomeno dell'abuso all'infanzia.

Il Centro si avvale di un Comitato Scientifico, composto da esponenti del mondo accademico e scientifico, le cui competenze contribuiscono all'articolazione e alla definizione e valutazione di un modello di integrazione di qualità per la prevenzione e gestione del fenomeno abuso e maltrattamento all'infanzia e adolescenza.

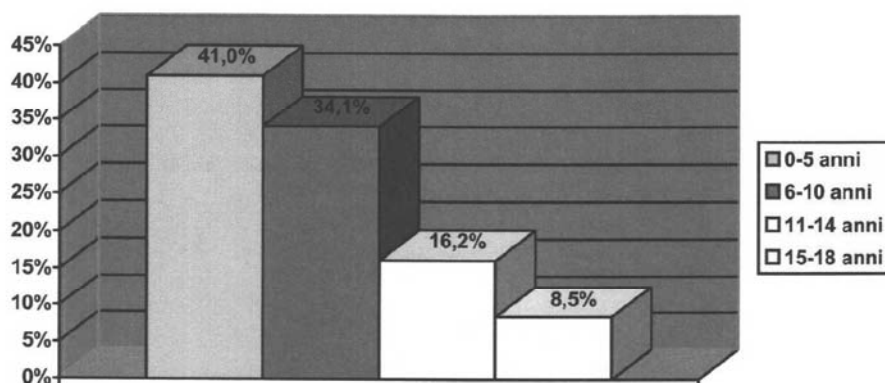
VI. Il processo di accoglienza e presa in carico dei casi



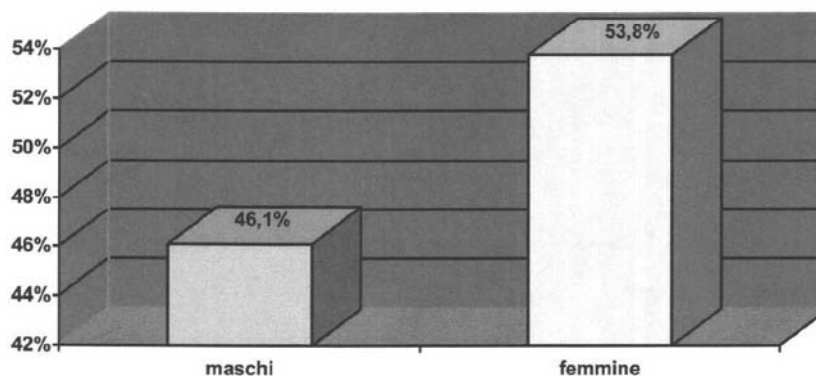
VII. I dati

Di seguito vengono illustrati i dati relativi ai casi presi in carico dal Tetto Azzurro di Roma nel periodo Gennaio 2008 marzo 2010.

Il Centro ha complessivamente svolto 428 consulenze specialistiche. Più nello specifico, in riferimento al totale dei bambini e/o adolescenti (pari a 117) trattati, di seguito vengono forniti alcuni dati relativi alla fascia di età, al sesso e alla provenienza.

Percentuale dei bambini in base alla classe d'età

N=117

Percentuale dei bambini e/o adolescenti in base al sesso

N=117